



ALBITE

IX – SILICATI

CARATTERI CRISTALLOGRAFICI - Gruppo: **Trimetrico**
Sistema: **Triclino** Classe: **Pinacoidale**

FORMULA CHIMICA – $\text{NaAlSi}_3\text{O}_8$

ASPETTO - I componenti dell'albite sono sodio, alluminio, silicio e ossigeno. E' incolore e trasparente oppure bianca e opaca, talvolta traslucida. L'abito dei cristalli di albite varia dal tabulare al prismatico, a seconda del tipo di giacitura.

L'albite non si riga con il temperino ed è dotata di perfetta sfaldatura secondo il pinacoide basale, mentre si sfalda meno bene nella direzione del pinacoide laterale.

AMBIENTE DI FORMAZIONE – E' la costituente essenziale di molte rocce eruttive plutoniche acide e di molte rocce effusive acide o sottosature (rioliti, trachiti, paritelleriti).

E' presente in filladi, micascisti e gneiss e nelle vene di segregazione che li attraversano, nonché in molte litoclasti alpini.

PROPRIETA' FISICHE – Durezza: 6-6,5

Densità: 2,62

Sfaldatura: {001} perfetta, {010} buona

Punto di fusione : 1100°

L'isomorfismo viene notevolmente influenzato dalla temperatura ed è più facile quanto questa è più elevata.

USI - Talvolta come gemma (sfaccettata, cabochons).

Nei luoghi dove è stata rinvenuta in grande quantità, l'albite viene utilizzata come materiale pregiato sia per produrre ceramiche sia per realizzare prodotti refrattari in grado di resistere alle alte temperature.

LUOGHI DI RITROVAMENTO - L'albite è un tectosilicato abbastanza comune che si trova nelle litoclasti delle rocce scisto-cristalline alpine; col nome di "periclino" è indicata una varietà che forma cristalli allungati, spesso geminati in modo particolare.

Cristalli piccoli si trovano nelle vene degli scisti a glaucofane della California (Cazadero, USA) e della Alpi Occidentali (Val Soana, Piemonte). Grossi cristalli di cleavelandite ad Amelia (Virginia, USA) e in vene pegmatitiche del Rio Grande do Sul (Brasile).

Individui ben formati di periclino si trovano, soprattutto, nelle litoclasti alpine nei Grigioni (Svizzera) e nel Tirolo (Austria). Importanti campioni provengono dalle geodi pegmatitiche del granito di Baveno (Piemonte) e dell'Isola d'Elba.

ETIMOLOGIA - Il nome deriva dalla parola latina albus=bianco per via del colore tipico che presenta il minerale, la scoperta è avvenuta nel 1815 in Svezia. Viene anche chiamata "la pietra del sale".

NOTE - E' presente un po' ovunque e i cristalli sono in genere ben formati. Tuttavia non è così semplice trovare dei grossi campioni trasparenti da collezione.

L'albite presenta solitamente il fenomeno della geminazione sotto forma di piccole striature parallele sulla faccia del cristallo.